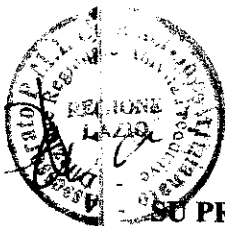


OGGETTO: Modifica D.G.R. n. 829 del 18.11.2008, concernente: "Art. 16, comma 1, Legge 7 Agosto 1997, n. 266 - Fondo per il cofinanziamento di interventi Regionali nei settori del Commercio e del Turismo. APPROVAZIONE "PROGETTO STRATEGICO REGIONALE cofinanziato con fondi CIPE annualità 2007-08-09" - sostituzione allegato A.



LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Piccola e Media Impresa, Commercio e Artigianato di concerto con l'Assessore allo Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente la "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione Lazio n. 1 del 06/09/2002 e successive modifiche e integrazioni;

VISTE le Leggi Regionali 24 dicembre 2008, n. 31 e 32 riguardanti, rispettivamente, la legge finanziaria regionale e il bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009;

PRESO ATTO che con Decreto Ministeriale del 17 Aprile 2008, è stata prevista l'esatta entità dello stanziamento destinato alla Regione Lazio per il finanziamento del proprio Progetto Strategico in € 7.688.550 per l'annualità 2007-2008-2009

VISTA La D.G.R. del 18.11.2008, n. 829 concernente: " Art. 16, comma 1, Legge 7 Agosto 1997, n. 266 - Fondo per il cofinanziamento di interventi Regionali nei settori del Commercio e del Turismo. Approvazione "PROGETTO STRATEGICO REGIONALE cofinanziato con fondi CIPE annualità 2007-08-09";

CONSIDERATO che nelle aree prescelte di cui all'Allegato (A) alla D.G.R. 829/2008 risulta non inserito, per mero errore di trascrizione, il Comune di Valentano;

CONSIDERATO che lo stesso Comune rientra in un percorso a fini turistici-commerciali, così come descritto nell' allegato A1 "Progetto Strategico Regionale cofinanziato con fondi CIPE annualità 2007-08-09" allegato alla presente Deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO opportuno per le motivazioni di cui sopra inserire il comune di Valentano tra i soggetti beneficiari previsti dal Progetto Strategico Regionale di cui alla DGR 829/2008 rimodulando, di conseguenza, la misura del contributo massimo concedibile;

RITENUTO pertanto, necessario modificare la D.G.R. n. 829 del 18.11.2008, concernente "Art. 16, comma 1, Legge 7 Agosto 1997, n. 266 - Fondo per il cofinanziamento di interventi Regionali nei settori del Commercio e del Turismo. APPROVAZIONE "PROGETTO STRATEGICO REGIONALE cofinanziato con fondi CIPE annualità 2007-08-09" sostituendo l'Allegato A "Progetto Strategico Regionale cofinanziato con fondi CIPE annualità 2007-08-09" con l' allegato A1 "Progetto Strategico Regionale cofinanziato con





**ASSESSORATO PICCOLA E MEDIA IMPRESA COMMERCIO E ARTIGIANATO
DI CONCERTO CON
ASSESSORATO SVILUPPO ECONOMICO RICERCA INNOVAZIONE E TURISMO**



"Progetto Strategico Regionale cofinanziato con fondi CIPE annualità 2007-08-09"

PROGETTO STRATEGICO REGIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE E RIVITALIZZAZIONE DEI LUOGHI DEL COMMERCIO, DEL TURISMO, DEL TEMPO LIBERO E MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA INTEGRATA DI SERVIZI. ATTUAZIONE DELL'ART. 16 Comma I, DELLA LEGGE 07/08/1997, DELIBERAZIONE CIPE N. 125 DEL 23/11/207 - D.M. 17/04/2008 N. 1203.

1. MOTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI E DESCRIZIONE DEL CONTESTO

Il progetto strategico si inserisce nel quadro delle iniziative pubbliche e private volte a contrastare i fenomeni di spopolamento dei centri storici e nuclei urbani e a favorire la rivitalizzazione, la conservazione e la tutela del patrimonio storico, culturale, sociale, economico, agendo sui comparti del commercio e del turismo in una logica di sinergia tra i vari attori coinvolti, al fine di migliorare la qualità della vita dei territori interessati.

La Regione Lazio intende, in attuazione del D.M. 17/04/2008 n. 1203, valorizzare l'offerta delle piccole e medie imprese commerciali anche attraverso forme innovative di gestione coordinata e unitaria di aree centrali al fine di migliorare la qualità della vita evitando i cosiddetti fenomeni di desertificazione e depolarizzazione dei centri stessi. E per una continuità di programmazione rispetto ai piani attuativi realizzati negli anni precedenti nel territorio regionale, nonché per riqualificare parte del territorio non ancora oggetto di finanziamenti previsti dalla L. 266/97, si sono indirizzati i fondi 2007/2008/2009 nel territorio della provincia di Viterbo e parte della provincia nord di Roma:

1.1 Per il Settore Commercio,

si interagisce nei territori e nei centri storici dei comuni di:

- Arlena di Castro, Canino, Capodimonte, Cellere, Farnese, Ischia di Castro, Latera, Marta, Montalto di Castro, Piansano, Tarquinia, Tessennano, Tuscania, Valentano.**

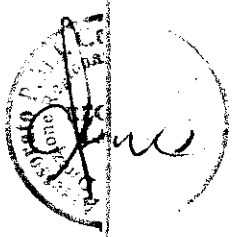
Per i comuni sopra indicati, considerato che il Ministero dello Sviluppo Economico trasferirà l'intero contributo sulla base di acconti annuali, si provvederà con successiva determinazione ad individuare quelli che annualmente saranno finanziati in relazione ai progetti presentati, fermo restando che, entro i termini stabiliti dal presente progetto strategico, saranno coinvolti tutti i comuni individuati.

Le aree su indicate costituiscono un percorso a fini turistici-commerciali, ricco di elementi storici, archeologici e naturalistici, idoneo a convogliarvi flussi turistici regionali, nazionali, stranieri, stimolati dalle notevoli attrattive del bacino e dalle iniziative culturali, folcloristiche e dagli eventi tradizionali posti in essere dalle amministrazioni locali e dagli Enti di promozione del turismo, molto attivi sul territorio.

I luoghi indicati costituiscono il contesto territoriale valido entro il quale realizzare idonei itinerari di visita culturali, eno-gastronomici e commerciali su cui convogliare i predetti flussi di visitatori, in misura nettamente crescente rispetto al passato e oggettivamente svincolati da un contesto prettamente stagionale. Si ritiene infatti che le presenze di cui si può incrementare il numero, sono legate alla qualità della proposta e degli eventi, e solo in parte minima riconducono a persone che hanno un legame personale/familiare con il territorio che può essere attrezzato, per offrire gli elementi di interesse e di appeal anche per visitatori stranieri che ricercano e apprezzano itinerari conoscitivi complementari con il soggiorno a Roma.

I progetti cofinanziati dal programma, mirano alla riqualificazione a fini turistici, dei centri storici e delle attività commerciali in esso presenti, in quanto componenti caratteristiche di un territorio marcatamente caratterizzato da un equilibrato rapporto uomo-ambiente, sede di significative attività artigianali, rappresentative delle tradizioni tipiche dei luoghi, unitamente alla produzione e trasformazione dei prodotti agro-alimentari locali e dell'artigianato di qualità che riescono a conservare intatti i segreti dell'arte, preziose eredità di generazioni artigiane.

Laboratori artigiani che rappresentano un patrimonio straordinario da tutelare e valorizzare, per ridare prestigio ad un settore, quello dell'artigianato artistico, tanto importante e fondamentale per l'intero tessuto economico produttivo del Lazio Settentrionale i cui manufatti di punta sono rappresentati dalle ceramiche, vetro, ferro, legno, pietra, artigianato artistico, nonché da prodotti agro-alimentari quali - carni bovine - ovine, coniglio verde leprino, prodotti apistici, olio, prodotti da forno e da pasticceria, prodotti caseari, vini ITG e DOC, tipici della Maremma laziale.



Attività che devono operare e confrontarsi con ditte di grandi dimensioni che commercializzano prodotti industriali.

Gran parte del territorio è inserito nel **Parco Archeologico di Vulci**, uno dei tre "poli di attrazione culturale" individuato III Accordo integrativo APQ1 sottoscritto nel settembre 2006 tra il Governo italiano e la Giunta regionale del Lazio.

Il parco Archeologico di Vulci si trova in un contesto territoriale di grande rilievo ed interesse turistico, caratterizzato sia da risorse culturali di grande importanza che da risorse naturalistiche, in un contesto di piccoli centri urbani con forti connotati culturali, naturalistici e turistici, poco conosciuti e non ancora organizzati in sistema. Fra gli itinerari Etruschi, spicca, unica per importanza, l'Area archeologica di Vulci. La Regione Lazio ha già investito fondi, insieme allo Stato ed al Comune di **Montalto di Castro**, per la sistemazione dell'area archeologica e del museo nel Castello; ed al Comune di **Canino** per la realizzazione del Museo della Ricerca Archeologica di Vulci. All'attrattore Vulci si collegano diversi itinerari (già sostenuti nell'ambito della programmazione regionale in materia di Sistemi Museali Territoriali e di Aree di Programmazione Integrata (L.R. 40/99) e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006): archeologici (numerose musei ed aree dedicati agli insediamenti di epoca preistorica e all'antica Etruria), compresi i **Musei Archeologici Statali e le Necropoli Etrusche di Cerveteri e Tarquinia** (nel 2004 dichiarate dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità); storici e architettonici (con particolare riferimento ai Farnese e all'opera di Antonio da Sangallo il Giovane), rappresentati dal territorio nel suo insieme e dai suoi musei, coordinati nel Sistema Museale del Lago di Bolsena (Acquapendente, Museo naturalistico del fiore; Acquapendente, Museo della Ceramica Medievale; Bagnoregio, Museo civico; Bolsena, Museo territoriale del lago di Bolsena; Farnese, Museo civico "Ferrante Rittatore Vonwiller"; Gradoli, Museo del costume farnesiano; **Grotte di Castro**, Museo Civico archeologico; **Ischia di Castro**, Museo civico "Pietro e Turiddu Lotti"; **Latera**, Museo della terra; Montefiascone, Museo Civico Antonio da Sangallo il Giovane; **Valentano**, Museo della preistoria della Tuscia e della Rocca Farnese).

1.2 Per il Settore Turismo,

con particolare riferimento ai centri storici e nuclei urbani, attraversati dalle grandi "diretrici" segnate dagli **Itinerari Transnazionali** riconosciuti dal Consiglio d'Europa, che attraversano da Nord a Sud il territorio laziale, come la **Via Francigena Tratto Nord** (Provincia di Viterbo/Provincia di Roma) nei comuni di:

Procedo, Acquapendente, Grotte di Castro, San Lorenzo, Bolsena, Montefiascone, San Martino al Cimino, Vetralla, Capranica, Ronciglione, Caprarola, Sutri, Monterosi, Nepi, Campagnano di Roma, Formello.

La Via Francigena che da Canterbury portava a Roma è una via maestra percorsa in passato da migliaia di pellegrini in viaggio per raggiungere le tombe e il luogo del martirio dei Santi Pietro e Paolo. Era la più importante delle grandi vie di collegamento che solcarono l'Europa nel Medioevo: infatti fu soprattutto all'inizio del secondo millennio che il suo territorio venne attraversato da una moltitudine di anime alla ricerca della proprie radici religiose e mistiche. Deve il suo nome al fatto di essere stata utilizzata come via d'accesso al di qua delle Alpi dai Franchi, che ne fecero il più importante collegamento tra l'ambiente mitteleuropeo e le regioni del Mediterraneo.

La Francigena è soprattutto un "area di strada" più che una semplice via, attraverso la quale hanno circolato i cardini storico-politici che hanno connotato l'Europa. In questo senso la Via ha rappresentato una grande testimonianza dell'antica radice dell'identità culturale europea. L'itinerario della Francigena era quindi un vero e proprio fascio di percorsi, costituito da tratti di antiche strade romane, rimaste in uso, e da nuovi tracciati.

Queste notevoli credenziali, unite all'elevata percorrenza della strada nel corso dei secoli, hanno fatto sì che la via sia stata riconosciuta quale itinerario culturale approvato dal Consiglio d'Europa, aderendo ad un progetto interregionale di ricerca promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La Francigena può essere, quindi, considerata come un mezzo per l'unione fra le culture e le genti europee, che contribuisce a restituire l'identità e il reciproco rispetto alle popolazioni locali.

La Regione Lazio ha varato, nell'ambito della propria programmazione, una serie di iniziative per la valorizzazione e la promozione dell'itinerario della Francigena:

- L.R. n. 19/2006 "Disposizioni per la valorizzazione culturale, turistica e ambientale della via Francigena e degli altri itinerari culturali regionali riconosciuti da parte del Consiglio d'Europa";
- D.G.R. n. 717/2006 "L.R. n. 40/99. Approvazione criteri di priorità per l'utilizzo delle risorse riguardanti l'offerta e la promozione culturale, ambientale e turistica del patrimonio locale", nella



quale tra i tematismi prioritari dei progetti di valorizzazione integrata viene individuata la via Francigena.

- P.O.R., *Programma Operativo Regionale 2007 - 2013*, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 39 del 3.04.2007, ha stabilito nell'Asse II *Ambiente e prevenzione rischi* anche la valorizzazione e la promozione di itinerari storico - religiosi tra i quali la via Francigena.
- D.G.R. n. 820/2007 " *L.R. 19/2006. Approvazione del percorso laziale relativo al tratto da Proceno a Roma dell'itinerario culturale del Consiglio d'Europa "la Via Francigena"* .

Il Progetto strategico generale - con gli interventi previsti per il **Settore Turismo e Settore Commercio** - mediante l'attuazione di interventi finalizzati alla riqualificazione dei luoghi del commercio, del turismo e del tempo libero dei centri e nuclei storici, intende:

- integrare e supportare i programmi di iniziative previste con la D.G.R. n. 280/2007 "**Via Francigena**" (*interventi finalizzati al recupero dell'antico tracciato; progettazione di un percorso pedonale, ciclistico, equestre ed automobilistico; individuazione di interventi finalizzati alla realizzazione di strutture di attrazione turistica, spazi espositivi ed idonea segnaletica; individuazione delle emergenze storico, artistiche, monumentali, archeologiche ed ambientali da valorizzare ed eventualmente recuperare; individuazione di interventi finalizzati al miglioramento e alla riqualificazione di strutture ricettive turistiche; individuazione di attività finalizzati alla promozione culturale e allo sviluppo di eventi culturali, spettacolari e sportivi*);
- interagire nei territori dell'area "Etrusca" Nord laziale con il "*polo di attrazione culturale*" **Parco Archeologico di Vulci**, individuato III Accordo integrativo APQ1 sottoscritto nel settembre 2006 tra il Governo italiano e la Giunta regionale del Lazio;
- creare una sinergia con i programmi individuati dalla D.C.R. 143/2003 " *L.R. 5 gennaio 2001, n. 1, art. 7. Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale Laziale* ", e dall' Art. 41 L.R. n. 26/2007 " *Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale* ", per la realizzazione di interventi finalizzati alla riqualificazione dei lungomare e dei contesti urbani, al fine di assicurare le migliori condizioni di vivibilità, accessibilità e fruibilità, promuovendo un modello di benessere del territorio costiero laziale.

Si interviene, mediante la realizzazione di opere e forniture atte alla riqualificazione sia degli spazi collettivi (l'arredo urbano delle piazze e delle strade costituenti il fulcro delle attività commerciali e turistiche nei centri storici cittadini, soluzione dei problemi di accessibilità, etc.) sia degli spazi propri prevedenti la riorganizzazione delle attività delle piccole e medie imprese del commercio al dettaglio, nonché l' incremento delle imprese turistiche atte allo sviluppo dei diversi settori: turismo giovanile, delle famiglie e della terza età, per la creazione di una recettività diffusa del tipo "Albergo diffuso".


2. INDICAZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI.

2.1. Il Progetto strategico mira a conseguire i seguenti obiettivi generali:

- riqualificazione dei luoghi del commercio, del turismo e del tempo libero con particolare riferimento ai centri storici, alle zone di degrado ed ai centri commerciali naturali e sostegno e qualificazione delle aree mercatali;
- miglioramento dell'offerta integrata di servizi comuni, commerciali e turistici, finalizzata ad un incremento di concorrenza a vantaggio dei consumatori ed al conseguimento di economie di scala per le imprese;
- salvaguardia ed incremento dell'occupazione;
- fruizione ed accessibilità a fini turistici e commerciali del patrimonio ambientale e culturale;
- valorizzazione dei prodotti tipici delle zone interessate e riqualificazione delle botteghe commerciali.

2.2 Gli obiettivi generali, adeguatamente sviluppati in relazione al contesto, si traducono nei seguenti obiettivi specifici:

- valorizzazione, ai fini del turismo e del tempo libero, dei territori comunali indicati, costituenti il bacino naturale di identificazione del presente Progetto strategico;

- 
- riqualificazione e ammodernamento degli spazi adibiti ad attività commerciali e di quelli collettivi ad essi adiacenti, nei centri storici dei comuni, all'interno di percorsi turistico-commerciali individuati ad hoc.

3. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

La soluzione dei problemi di accessibilità dei centri e nuclei storici costituisce un miglioramento delle condizioni di vivibilità della popolazione locale e di valorizzazione della fruizione turistica. La realizzazione degli interventi, oltre a produrre effetti di valorizzazione turistica di un territorio di elevata qualità ambientale, potrà produrre effetti indotti sulle imprese turistiche, artigianali e commerciali locali impegnati nella produzione e commercializzazione di beni e servizi collegati sia alla realizzazione degli interventi, sia alla soddisfazione della domanda turistica aggiuntiva. Gli effetti attesi consistono sia nella migliore conoscenza e più agevole commercializzazione dei prodotti locali, sia nel potenziamento della capacità attrattiva delle aree interessate sotto il profilo dell'offerta di servizi e della relativa capacità organizzativa di eventi specializzati, nonché la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico-monumentale del territorio anche nei suoi aspetti meno noti.

Gli interventi consisteranno nella realizzazione di opere e forniture atte alla riqualificazione sia degli spazi collettivi (piazze, strade costituenti il fulcro delle attività commerciali nei centri storici cittadini, etc.) che degli spazi propri delle attività commerciali e turistiche, finalizzati essenzialmente a migliorare l'arredo urbano e a rendere più organizzata ed attraente la fruizione di tali spazi, aumentandone l'attrattiva turistica con i percorsi storico-turistico-commerciali ed incidendo positivamente con la riqualificazione, sui fenomeni di degrado ed abbandono delle attività, sia commerciali che artigianali, migliorando il contesto urbanistico degli ambienti deputati all'incontro sociale e commerciale e al godimento del patrimonio artistico locale.

3.1 Nello specifico il progetto strategico prevede interventi:


3.1.1 Settore Commercio:

- riqualificazione dei luoghi del commercio, del turismo e del tempo libero (interventi di arredo urbano, interventi di mobilità alternativa (piste ciclabili, ecc), e zone pedonali, rifacimento facciate, tende, vetrine, illuminazione esterna);
- riqualificazione delle aree mercatali (sistemazione delle aree e rinnovo delle attrezzature mercatali);
- riqualificazione dei locali adibiti o da adibire ad attività commerciali e del turismo (recupero, ristrutturazione, adeguamento, allestimento, attrezzature, impiantistica);
- sostegno dell'offerta integrata di servizi comuni (carte fedeltà, siti internet e altre simili azioni volte a comunicare un'immagine unitaria di una rete di imprese e di un luogo);
- e-commerce e logistica per l'approvvigionamento, la movimentazione, lo stoccaggio, la distribuzione e la consegna);
- interventi finalizzati allo sviluppo dei centri commerciali naturali già esistenti sul territorio e regolarmente riconosciuti.

Tutti gli interventi devono essere in linea con il contenimento degli impatti ambientali (risparmio energetico, disturbo acustico e luminoso, emissioni inquinanti), degli impatti estetici dell'arredo urbano e degli altri elementi di decoro, nonché l'eliminazione di barriere architettoniche, così come previsto dalla normativa vigente.

3.1.2 Settore Turismo:

Qualificazione dei luoghi del commercio, del turismo e del tempo libero.

- 
- riqualificazione dei centri storici e nuclei urbani attraverso la risoluzione dei problemi di accessibilità pedonale, anche mediante l'utilizzo di veicoli elettrici (elettroscooter); l'adeguamento o la realizzazione di percorsi che prevedono l'abbattimento delle barriere architettoniche; il recupero delle aree interne degradate; il miglioramento delle condizioni ambientali delle strade e piazze interne e/o di accesso al nucleo antico; riqualificazione dell'arredo urbano anche mediante l'utilizzo di materiale eco-compatibile e di attrezzature ed impianti di produzione di energia alternativa;
 - realizzazione di piste ciclabili e collegamenti al centro storico;

Riqualificazione, ammodernamento miglioramento di locali adibiti o da adibire ad attività turistiche all'interno di itinerari turistico-commerciali.

- riorganizzazione delle attività delle piccole e medie imprese del turismo mediante la fornitura degli arredi e delle attrezzature mobili, riqualificazione degli ambienti adibiti o da adibire ad attività turistiche, con particolare riguardo alla funzionalità fruibilità dei locali mediante l'abbattimento delle barriere architettoniche e la messa a norma degli impianti;
- creazione di una rete di servizi integrati nei settori del commercio e del turismo;
- realizzazione, miglioramento ed ammodernamento di strutture ricettive extralberghiera, finalizzate allo sviluppo del turismo giovanile, delle famiglie e della terza età, per la creazione di una recettività diffusa del tipo "Paese Albergo";
- interventi di integrazione della funzionalità delle strade di accesso ai centri storici, con luoghi ed aree di sosta attrezzate, anche destinate ai veicoli autosufficienti (auto-caravans, roulotte, etc.);

Inoltre, si intende soprattutto incentivare l'utilizzo di materiali eco-compatibili, di attrezzature, tecnologie ed impianti per la produzione di energia alternativa, tutto ciò per lo sviluppo sostenibile e competitivo del territorio regionale.

4. FORMA DI INTERVENTO

4.1 Settore Commercio

gli interventi nei comuni di, **Arlena di Castro, Canino, Capodimonte, Cellere, Farnese, Ischia di Castro, Latera, Marta, Montalto di Castro, Piansano, Tarquinia, Tessennano, Tuscania, Valentano** saranno realizzati sia dalle Amministrazioni Comunali, sia dalle imprese, in conformità con gli strumenti attuativi comunali di pianificazione e di programmazione in ordine alla riqualificazione e al recupero dei centri storici, delle zone di degrado e dei centri commerciali naturali e qualificazione delle aree mercatali, per la parte afferente gli spazi collettivi e con l'erogazione di contributi entro i limiti della regola del "De Minimis" per gli incentivi alle Imprese commerciali ubicate lungo i percorsi storico commerciali.

4.2 Settore Turismo

gli interventi nei comuni di, **Proceno, Acquapendente, Grotte di Castro, San Lorenzo, Bolsena, Montefiascone, San Martino al Cimino, Vetralla, Capranica, Ronciglione, Caprarola, Sutri, Monterosi, Nepi, Campagnano di Roma, Formello**, saranno realizzati sia dalle Amministrazioni Comunali, sia dalle imprese, in conformità con gli strumenti attuativi comunali di pianificazione e di programmazione in ordine alla riqualificazione e al recupero dei centri storici e delle zone di degrado con l'erogazione di contributi - entro i limiti della regola del "De Minimis", per gli incentivi alle imprese.

5. SOGGETTI BENEFICIARI

- **SOGGETTI PUBBLICI:** Le Amministrazioni comunali individuate nel Progetto strategico.
- **PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO**
 - si considerano imprese commerciali quelle che esercitano attività commerciale all'ingrosso e/o al dettaglio di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, ivi comprese le società cooperative di consumo, inclusa l'attività di commercio all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, carni ed ittici ed il commercio su aree pubbliche - su posteggi;
 - sono imprese turistiche quelle che esercitano attività economiche, organizzate per la produzione, commercializzazione, l'intermediazione e la gestione di prodotti, di servizi, di infrastrutture e di esercizi, compresi quelli di somministrazione facenti parte dei sistemi turistici locali, concorrenti alla formazione dell'offerta turistica, così come individuate dal D.P.C.M. del 13/09/2002.

6. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le aree urbane, ubicate nei territori dei Comuni di cui al punto 1 e punto 4.

7. PIANO DI COPERTURA FINANZIARIA

Il Progetto strategico Regionale è stato redatto in conformità con quanto statuito dalla Delibera C.I.P.E. 23 novembre 2008, n. 125, attuativa dell'art. 16 comma 1, della legge 7 agosto 1997 n°266.

7.1 Le risorse cui attinge sono state stanziare:

- con Decreto Ministeriale in data 17 aprile 2008, dal Ministero dello Sviluppo Economico, per un importo complessivo annualità 2007/2008/2009 di € 7.688.550,00;
- con fondi della Regione Lazio di € 768.856,00, pari al 10% dello stanziamento statale che saranno stanziare a titolo di cofinanziamento con fondi di Bilancio regionale 2009 sul Capitolo di spesa B32104;
- con il 10% di risorse finanziarie, costituenti la quota di cofinanziamento a carico dei comuni per l'esecuzione dei progetti di intervento pubblico;
- con il 50% di fondi costituenti la quota di intervento a carico dei privati.

La quota di finanziamento complessiva assegnata alla Regione Lazio per il triennio 2007-2008-2009 è di € 7.688.550, così ripartita:

- anno 2007 € 1.960.850,00
- anno 2008 € 2.863.850,00
- anno 2009 € 2.863.850,00
- totale € 7.688.550,00**

Il cofinanziamento pubblico totale è così stabilito:

- 90% quale quota nazionale
- 10% quale quota regionale.

Pertanto l'importo complessivo disponibile previsto sarà:
€ 7.688.550,00 + € 768.856,00 = € 8.457.406,00

Ripartizione delle risorse finanziarie

Settore TURISMO (50%)	€ 4.228.703,00
Settore COMMERCIO (50%)	€ 4.228.703,00

8. PERCENTUALE DI CONTRIBUTO, IMPORTO MINIMO DI INVESTIMENTO

8.1 Soggetti Pubblici

8.1.1 Settore Commercio:

I finanziamenti consistono in contributi in conto capitale nella misura del 90% del costo totale dell'investimento ritenuto ammissibile.

Le Amministrazioni pubbliche partecipano alla realizzazione degli interventi con una quota di cofinanziamento non inferiore al 10% dell'investimento ammissibile.

Per l'ammissibilità ai benefici di cui trattasi, l'investimento complessivo (pubblico e privato) dovrà avere un importo pari o superiore a € 10.000,00 e comunque il contributo concedibile (pubblico e privato) non può essere superiore a € 302.050,21.

Il contributo concedibile è ripartito per il 60% per i soggetti pubblici e il 40% a favore delle imprese. In caso si verificassero delle economie nella gestione del programma, le stesse potranno essere trasferite ai progetti più meritevoli sulla base di una rimodulazione da parte delle strutture regionali.

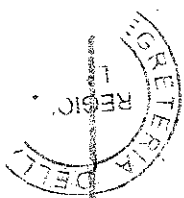
8.1.2 Settore Turismo:

I finanziamenti consistono in contributi in conto capitale nella misura del 90% del costo totale dell'investimento ritenuto ammissibile.

Le Amministrazioni pubbliche partecipano alla realizzazione degli interventi con una quota di cofinanziamento non inferiore al 10% dell'investimento ammissibile.

Per l'ammissibilità ai benefici di cui trattasi, l'investimento complessivo dovrà avere un importo pari o superiore a € 100.000,00

8.1.3 Spese ammissibili



Le spese ammissibili a contributo sono le seguenti:

- costo dell'opera;
- costo degli arredi ed attrezzature mobili.

Sono ammissibili spese sostenute in economia in conformità con le leggi vigenti per le Amministrazioni pubbliche.

Il costo degli investimenti ammissibili delle iniziative proposte sarà determinato facendo riferimento ai prezzi regionali vigenti nel caso che le opere siano in essi previsti. Per le opere non previste nei prezzi suddetti, la spesa ammissibile sarà determinata con riferimento ai prezzi di amministrazioni statali o se del caso facendo riferimento alle migliori condizioni di mercato.

L'IVA sui lavori, imprevisti e spese generali è ammessa nelle percentuali stabilite dalla vigente normativa in materia, ed è esclusa dall'importo ammissibile, quando recuperabile dal soggetto beneficiario.

I costi per spese tecniche e generali (progettazione, redazione del piano di sicurezza, direzione e contabilità lavori, collaudi di legge, attività di consulenza e supporto, pubblicazioni e gara) rientrano nel complessivo costo progettuale ammesso a contributo nella misura corrispondente alle vigenti tariffe professionali e comunque non superiore al 15% del costo complessivo dei lavori a base d'asta, al netto delle quote fiscali ed oneri obbligatori.

Per le forniture degli arredi ed attrezzature tale percentuale è ridotta al 7%.

Le prestazioni di consulenza e supporto sono ammissibili solo se presentate da imprese e società, anche in forma cooperativa, iscritte a registro delle imprese della Camera di commercio, industria e artigianato, e da Enti pubblici o privati aventi personalità giuridica da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto, nonché da Associazioni di categoria di settore del commercio, anche, per il tramite dei Centri di Assistenza Tecnica di cui all'art. 6 della Legge regionale 18 Novembre 1999, n. 33 e successive modifiche.

Eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico dell'Ente pubblico.

Le spese relative ad eventuali imprevisti sono ammesse per un importo massimo del 10% del costo complessivo dei lavori a base d'asta.

Inoltre sono ammissibili spese per rilievi, accertamenti e indagini, allacci a pubblici servizi.

Il costo ammissibile per l'acquisto degli arredi e delle attrezzature mobili sarà determinato dal dettaglio preventivo di spesa redatto sulla scorta di tre preventivi di ditte diverse o dalla scelta di uno dei tre.

8.2 Soggetti privati (piccole e medie imprese del commercio)

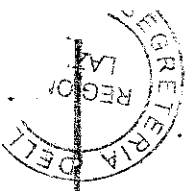
Il contributo massimo erogabile alle Imprese è determinato nei limiti dell'applicazione della regola del "De Minimis" (CE) 1998/2006.

Il contributo massimo concedibile, a ciascun soggetto richiedente, per ogni intervento, non potrà superare l'importo di €. 30.000,00, pari al 50% delle spese ammissibili a contributo, nel rispetto della disciplina comunitaria del "De Minimis" con formale assunzione dell'impegno che qualsiasi altro aiuto supplementare concesso alla medesima impresa a titolo della regola del "De Minimis", non faccia sì che l'importo complessivo di aiuti erogati a tale titolo all'impresa o soggetto privato stessi, ecceda il limite di €. 200.000,00 nel periodo di tre anni.

Soggetti privati (piccole e medie imprese del turismo)

Il contributo massimo erogabile alle Imprese è determinato nei limiti dell'applicazione della regola del "De Minimis" (CE) 1998/2006.

Il contributo massimo concedibile, a ciascun soggetto richiedente, per ogni intervento, non potrà superare l'importo di €. 100.000,00, pari al 50% delle spese ammissibili a contributo, nel rispetto della disciplina comunitaria del "De Minimis" con formale assunzione dell'impegno che qualsiasi altro aiuto supplementare concesso alla medesima impresa a titolo della regola del



"De Minimis", non faccia sì che l'importo complessivo di aiuti erogati a tale titolo all'impresa o soggetto privato stessi, ecceda il limite di €. 200.000,00 nel periodo di tre anni.

8.2.1 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese relative alla esecuzione di opere murarie per la ristrutturazione degli immobili, che dovranno essere eseguite in modo uniforme da tutti i beneficiari sotto la supervisione dell'organo tecnico comunale che vigila sul rispetto delle ordinanze emanate in materia, nonché di arredo urbano nei centri storici, l'acquisto di beni mobili strumentali, strettamente pertinenti all'attività esercitata nell'unità locale cui sono destinati.

8.2.2 Sono considerate ammissibili le seguenti voci di spesa:

- Mobili e arredamento;
- Impianti generici (riscaldamento, condizionamento);
- Impianti specifici (igienici, cucina, frigorifero, ascensori, montacarichi, impianti telefonici, citofoni, campanelli e simili);
- Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer e i sistemi telefonici elettronici;
- Stigliatura (scaffalature);
- Banconi e Vetrine;
- Impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva;
- Impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione;
- Impianti destinati al trattamento ed al depuramento delle acque, fumi nocivi, ecc. mediante impiego di reagenti chimici, nonché utilizzo di materiali eco-compatibili, attrezzature, tecnologie di impianti per la produzione di energia alternativa;
- E-commerce e logistica per l'approvvigionamento, la movimentazione, lo stoccaggio, la distribuzione e la consegna;
- Spese tecniche professionali (progettazione, redazione del piano di sicurezza, direzione e contabilità lavori, collaudi di legge, attività di consulenza e supporto) nella misura massima del 15% dell'importo dei lavori e del 7% dell'importo degli arredi ed attrezzature. Eventuali maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle vigenti tariffe professionali saranno a totale carico delle imprese.

Le prestazioni di consulenza e supporto sono ammissibili solo se presentate da imprese e società, anche in forma cooperativa, iscritte a registro delle imprese della Camera di commercio, industria e artigianato, e da Enti pubblici o privati aventi personalità giuridica da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto, nonché da Associazioni di categoria di settore del commercio, anche, per il tramite dei Centri di Assistenza Tecnica di cui all'art. 6 della Legge regionale 18 Novembre 1999, n. 33 e successive modifiche.

8.2.3 Ulteriori tipologie di spesa:

- Programmi informatici (L. 23/12/1998 n. 448 art. 53).
- Sistemi di pagamento con moneta elettronica (L. 23/12/1998 n. 448 art. 53).
- Carte fedeltà, siti internet e altre simili azioni volte a comunicare un'immagine unitaria di rete di imprese e di un luogo.
- Per quanto riguarda l'acquisto di programmi informatici rientrano in tale tipologia di spesa i software applicativi, utilizzati cioè per applicazioni particolari, mentre i software di sistema essendo riferiti strettamente all'hardware sono considerati come parte integrante del bene sul quale sono applicati. Per quanto riguarda i sistemi di pagamento con moneta elettronica rientrano in tale tipologia di spesa l'acquisto dell'hardware e del relativo software di sistema, nonché il software applicativo. Sono escluse le spese per noleggio delle apparecchiature, quelle per canoni, ecc.

Non sono considerate ammissibili tutte le spese non espressamente previste dal presente programma strategico attuativo.

Le spese sono ammissibili al netto di IVA e di eventuali altre imposte, delle spese notarili, degli interessi passivi, dei costi d'imbollaggio e di trasporto, dei materiali di consumo. Non sono ammissibili le spese per lavori eseguiti in economia.

9. **ATTUAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO**

9.1 **Settore Commercio**

I contributi sono concessi fino all'esaurimento dei fondi stanziati. I competenti Uffici della Direzione Regionale Attività Produttive - Area Commercio, procederanno all'istruttoria degli stessi e ove dichiarati ammissibili all'impegno progressivo delle risorse a ciascuno assegnabili, fino alla totale escussione delle somme disponibili.

Le domande per la richiesta di contributo dovranno essere inoltrate alla Regione Lazio con le modalità ed i tempi stabiliti con successivo atto dirigenziale.

9.2 **Settore Turismo**

I contributi sono concessi fino all'esaurimento dei fondi stanziati.

La Direzione Regionale Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo, ai fini dell'attuazione del progetto strategico, predisporrà il Piano degli interventi, mediante Avviso pubblico per manifestazione di interesse per gli Enti pubblici e Avviso pubblico rivolto alle imprese, successivamente all'emanazione del Decreto di approvazione di cui al punto 4.4. della Deliberazione CIPE n. 125/2008.

Le indicazioni fornite dai proponenti a seguito della presentazione di manifestazione di interesse, costituiscono l'orientamento per l'elaborazione del Piano di interventi e pertanto, la ripartizione dei fondi disponibili per il settore turismo destinati agli Enti pubblici ed alle imprese potrebbe essere oggetto di rimodulazione.

10. **EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI**

10.1 **Enti Pubblici (settore commercio e turismo)**

- Primo acconto pari al 60% del contributo alla presentazione del verbale di consegna lavori e del contratto di appalto;
- Secondo acconto pari al 20% del contributo alla presentazione della dichiarazione del direttore dei lavori attestante il raggiungimento del 50% dello stato di avanzamento dei lavori;
- Saldo pari al 20% del contributo, o per il minore importo necessario, a seguito dell'inoltro dell'atto di definizione e approvazione della spesa complessiva effettivamente occorsa per la realizzazione dell'opera.

I suddetti acconti saranno erogati sulla base di quanto previsto nei relativi capitoli di bilancio per le singole annualità così come specificato nell'Allegato B.

La Regione si riserva di richiedere ulteriore documentazione ai fini della verifica dell'attuazione degli interventi.

10.2 **Soggetti privati (piccole e medie imprese del commercio)**

- Primo acconto pari al 30% del contributo su presentazione della documentazione attestante l'avvio della fase esecutiva (inizio lavori e/o prima fatture e quietanza);
- Secondo acconto pari al 40% del contributo su presentazione della documentazione e rendicontazione (fatture e quietanza) attestante la realizzazione del 50% dell'investimento;
- Saldo pari al 30% del contributo su presentazione di avvenuta e regolare realizzazione del programma e della rendicontazione finale di spesa (fatture e quietanza);

I suddetti contributi saranno erogati dall'Amministrazione comunale sulla base dei mandati di pagamento eseguiti dalla Regione Lazio, in base a quanto previsto nei relativi capitoli di bilancio per le singole annualità così come specificato nell'Allegato B.

La Regione si riserva di richiedere ulteriore documentazione ai fini della verifica dell'attuazione degli interventi.

Soggetti privati (piccole e medie imprese del turismo)

- Primo acconto pari al 30% del contributo su presentazione della documentazione attestante l'avvio della fase esecutiva (inizio lavori e/o prima fatture e quietanza);

- REGIONE LAZIO
- Secondo acconto patri al 40% del contributo su presentazione della documentazione e rendicontazione (fatture e quietanza) attestante la realizzazione del 50% dell'investimento;
 - Saldo pari al 30% del contributo su presentazione di avvenuta e regolare realizzazione del programma e della rendicontazione finale di spesa (fatture e quietanza);

I suddetti acconti saranno erogati sulla base di quanto previsto nei relativi capitoli di bilancio per le singole annualità così come specificato nell'Allegato B.

La Regione si riserva di richiedere ulteriore documentazione ai fini della verifica dell'attuazione degli interventi.

11. TEMPI DI ATTUAZIONE

I beneficiari dovranno realizzare gli interventi entro **due anni** dalla comunicazione dell'avvenuta ammissibilità al contributo.

Il progetto strategico sarà rendicontato, da parte della Regione Lazio, entro il termine di **tre anni** dalla data dell'erogazione - da parte del Ministero Sviluppo Economico - dell'anticipazione delle risorse stanziare per ciascuna annualità di riferimento, così come previsto al punto 4.6 della deliberazione CIPE 125/2008.

12. RISULTATI ATTESI CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'OCCUPAZIONE

E' certamente prevedibile il miglioramento delle condizioni ambientali specie di alcuni centri storici minori, che sottoposti ad interventi di riqualificazione, vedrebbero scongiurato il rischio di degrado per effetto dell'abbandono delle attività e il miglioramento della pavimentazione di strade e piazze interne e/o di accesso al nucleo antico. La realizzazione di questi interventi, produce effetti indotti di valorizzazione a fini turistici dei centri e delle aree contermini già di per se caratterizzate da una elevata qualità ambientale, estendendo tali effetti sia sulle imprese artigiane e commerciali locali impegnate nella produzione e commercializzazione di beni e servizi collegati tanto alla realizzazione degli interventi che alla soddisfazione della domanda turistica aggiuntiva indotta, sia sulla riqualificazione delle condizioni dell'offerta che trae impulso dagli interventi di ammodernamento delle attività e degli spazi di vendita delle piccole e medie imprese commerciali, migliorandone il contesto complessivo interno e dell'arredo urbano. E' altresì opportuno considerare che può avere accesso ai contributi un numero maggiore di comuni, rispetto a quelli previsti dal Programma in dipendenza del fatto che alcune Amministrazioni beneficiarie potrebbero richiedere finanziamenti in misura minore al massimo stabilito.

Dal punto di vista occupazionale i risultati sono solo in parte quantificabili in termini di addetti che saranno consistenti nel periodo di esecuzione delle opere sia pubbliche che private. La riqualificazione dei centri storici e delle attività commerciali, comunque comporterà una rivitalizzazione delle attività che produrranno effetti positivi sul numero complessivo degli impieghi.

13. MODALITA' DI VERIFICA E DI CONTROLLO SISTEMATICO DEGLI INTERVENTI PREVISTI.

Le modalità di verifica e di controllo dovranno essere conformi a quanto previsto dalla legislazione nazionale, regionale e comunitaria in materia.

Le verifiche preliminari e finali e i controlli sullo stato di realizzazione delle opere e delle azioni d'intervento, previste in progetto, saranno eseguite, rispettivamente, dalle strutture competenti della Direzione Regionale Attività Produttive - Area Commercio e della Direzione Regionale Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo.

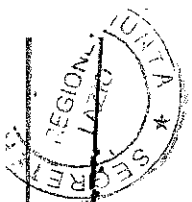
I soggetti beneficiari dovranno trasmettere un monitoraggio trimestrale relativo all'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento approvato.

14. REGIME DELLE REVOCHE E DISPOSIZIONI GENERALI

Il regime delle revoche è definito in conformità alla normativa attuativa di riferimento.

I beneficiari dei contributi assumono impegni ed obblighi, in particolare per la realizzazione degli interventi finanziari entro i termini stabiliti nei relativi provvedimenti di concessione e per la destinazione d'uso delle opere e degli arredi ed attrezzature mobili finanziate.

Nel caso di inadempienza, per responsabilità diretta, rispetto agli impegni assunti ed agli obblighi sanciti nei provvedimenti, si procederà alla revoca del contributo pubblico ed al recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali.



Al soggetto beneficiario dei contributi è fatto obbligo del puntuale rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 20 della L.R. 16 del 20/05/1996:

"Tutti i soggetti beneficiari di contributi finanziari da parte della Regione Lazio, ivi compresi quelli di provenienza statale e comunitaria, sono obbligati negli atti di informazione, compresi manifesti e cartellonistica, a citare espressamente le fonti finanziarie dalle quali derivano i contributi medesimi..."

L'omissione di tali indicazioni comporta l'applicazione di sanzioni, fino alla revoca dei contributi finanziati."

Per i progetti ammessi, gli Enti pubblici proponenti, prima dei termini previsti per l'erogazione dei contributi, dovranno formalizzare con apposita delibera, pena la decadenza, gli impegni di spesa relativi alla quota a loro carico.

Per gli appalti pubblici, le opere saranno realizzate nel rispetto della normativa vigente sugli appalti pubblici in tema di lavori, forniture e servizi.

Per tutto quanto sopra non previsto nel presente Progetto Strategico Regionale, farà fede quanto sancito dalle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.



[Handwritten signature or initials]